

## ASSOCIAZIONE

Esso tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 Aprile

Il *Journal des Débats* e il *Figaro* pubblicano un'importante dichiarazione, loro comunicata, evidentemente dal ministero della guerra. Ecco il principio testuale: «Alcuni giornali stranieri si stupiscono ancora delle misure che si debbono prendere attualmente per riordinare l'esercito secondo le basi stabilite dalla recente votazione della legge dei quadri, e si va fino a dire, in certe pubblicazioni, che si vollero eseguire simultaneamente tutti questi cambiamenti, in guisa di poteri far passare inosservati. Sembra necessario rettificare di nuovo cotesta maniera di vedere, che si fonda su dati assolutamente falsi. Tutti sanno che la legge di reclutamento è del 27 luglio 1872, che quella di ordinamento risale al 24 luglio 1873, e che ambedue sono rimaste senza effetto immediato perché erano subordinate alla votazione della legge dei quadri, la quale non ebbe luogo che il 13 marzo ultimo. Tutto era stato naturalmente preparato per poter eseguire le nuove disposizioni legislative al più presto possibile, onde far cessare lo stato di incertezza in cui si trova l'esercito da parecchi anni e soprattutto onde sospendere le nomine che avrebbero dovuto esser fatte ad impieghi che la soppressione delle 453 compagnie di fanti fa scomparire.» Lo scrittore officioso chiede se la soppressione delle 453 compagnie di fanteria non basti a dimostrare che l'odierno riordinamento dell'esercito francese non si riferisce guari alle previsioni di guerra che tutti i governi procurano di evitare; e quindi spiega lungamente com'è falso eziandio, che tutta la massa della cavalleria sia stata spinta or ora alla frontiera alemanna. Questa nota è commentata vivamente, e il listino della Borsa volse al ribasso dopo la sua pubblicazione. E da osservare che le notizie dei fogli tedeschi sui pretesi progetti belligeri della Francia non trovano fede neppure in Germania. Lo scopo della stampa uffiosa di Berlino nell'inventare quei progetti si è di trovar occasione di umiliare i francesi ripetendo giornalmente il *Vae victis*!

I fogli uffiosi russi continuano a sostenere che nella questione religiosa ogni Stato deve seguire la linea speciale di condotta che gli viene imposta dalle sue condizioni. Così per esempio il *Journal de S. Petersburg*, nel sostenere che il Convegno di Venezia non può aver recato dispiacere al governo tedesco, scrive: «Noi non ci lasciammo mai persuadere da coloro che prestavano alla Germania l'ambizione di trascinare i gabinetti di Vienna e di Roma nella politica di lotta ad oltranza che essa combatte in questo momento contro le usurpazioni della Santa Sede. Ciò posto non può ammettersi che la Germania si sia veduta delusa nella sua aspettativa, poichè ciascuno dei tre Stati persevera in una linea di condotta sua propria, per ciò che riguarda questa questione speciale.» E dunque ben inteso che la pretesa della Germania di imporre la sua politica ecclesiastica al mondo intero, pretesa che esiste e che il *Jour. de S. Petersburg* nega soltanto per ironia, non viene ammessa da alcun Stato europeo né grande, né

piccolo. E di fronte alla resistenza universale, neppur la Germania è tanto forte da conseguire la meta che si era prefissa.

A Berlino la corte ecclesiastica ha aperto la procedura per la destituzione del Vescovo di Breisлавia, uno dei vescovi più avversi alle nuove leggi ecclesiastiche tedesche. Pare che il vescovo voglia attendere l'esito di questo processo rimanendo nelle sue sedi, mentre tempo fa correva voce ch'egli intendesse di rifugiarsi in quella parte della sua diocesi che si estende sul territorio austriaco. Intanto si vede ognor più, dai mezzi eroici adoperati, che ha ragione la *National Zeitung* che dice che Bismarck desidera la pace colla Curia Romana, ma una pace salda, e vigorosa, e duratura, e non già quella pace puritana (*fauten Frieden*) che genera facilmente cattiveria. Ed è perciò che adopera mezzi tutt'altro che blandi.

Nella *Gazz. Univ. d'Augusta* si legge la seguente lettera sul rinnovamento del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, lettera scritta da Vienna e che pare emana da fonte ufficiale: «Quantunque un anno intiero ci separi dall'apertura delle negoziazioni relative al rinnovamento del compromesso ungherese, i preliminari preparativi per questa rinnovazione cagionano già ora al governo cisleithano apprensioni assai serie, visto che esso non si dissimula che la nuova formazione dei partiti che ebbe luogo in Ungheria avvenne principalmente allo scopo di dedicarsi — *viribus unitis* — all'opera della revisione, onde aumentare, non v'ha dubbio, l'indipendenza dell'Ungheria. Non sono in condizione di potervi dire se il ministero Andrassy siasi diggià occupato, almeno in parte, delle questioni isolate che dovranno venire prese in considerazione; ma non credo ingannarmi ammettendo che questo ministero è fermamente deciso di non andare, in ogni caso, più in là del patto del 1867 e di non concorrere a nessun'altra operazione di revisione. Ecco delle parole che accennano a future discordie fra le due parti dello Stato vicino.

Nella Camera dei Comuni, il signor Baillie Cochrane interpellò il governo sugli atti di barbarie che si commettono in entrambi i campi spagnuoli. L'interpellante domandò se il governo inglese non intendeva far udire la sua voce ad Estella ed a Madrid in favore dell'umanità conciliata da carlisti ed alfonisti. Il signor Bourke, segretario del ministero degli esteri, rispose che per quanto atroce, la guerra attuale lo è meno di quella dei Sette Anni (1832-1839). Aggiunse che l'Inghilterra cercherà di far valere la sua influenza in favore di un modo di guerra giustificare più conforme all'odierna civiltà. Risultò però dalle parole del signor Bourke esservi poca speranza che quei buoni spagnuoli, eccellenti cattolici del resto, prestino ascolto a consigli di moderazione.

Da Madrid oggi si annuncia che Sagasta ed i suoi amici hanno rifiutato di unirsi al partito ministeriale. Così il ministero si troverà sempre più indebolito, e il timore che i reazionari finiscano per sopravvivere è più giustificato che mai. Il Nunzio apostolico ieri arrivato a Madrid, dato che voglia soffiar nel fuoco, troverà il momento molto propizio.

Udendo parlare di ghiacciai, dei quali rimangono molto al basso le tracce nei nostri paesi, e di epoche glaciali che furono, e delle influenze, perfino astronomiche, oltre alle geologiche, del mare del Sahara, p.e., dove ancora non era emerso l'ardente deserto di sabbia, che manda alle nostre Alpi le sue aere infuocate a menomarvi le correnti de' ghiacciai, che scendono oggi a minore altezza di un tempo, mi sono domandato, se della lunga permanenza di que' ghiacciai in tempi antichi non ci sieno state anche cause locali, che un tempo agivano ed ora sono scomparse.

Odo parlare del ghiacciajo del Tagliamento, che ci allietò di belle colline la vista, quando il nostro Castello non era ancora tolto dai paurosi Austriaci all'accesso di tutti i di dei cittadini; e so che nelle nostre Alpi anche più elevate non c'è più traccia di veri ghiacciai perpetui.

Ma io mi figure quali dovevano essere quei monti in epoche remotissime, specialmente per la loro altezza. Penso all'enorme profondità delle ghiacciaje che formarono la pianura del Friuli, un giorno non esistente, perché il mare batteva al piede delle nostre Alpi. Faccio un calcolo mentale, riportando tutte quelle ghiacciaje sui fianchi e sulle cime di quei monti scarnificati per una lunga serie di secoli dall'azione atmosferica, dalle nevi, dalle pioggie diluviali causate per lo appunto dal prossimo mare, i cui vapori alzandovisi di continuo, portativi dai soffi sciroccati

A Graz i disordini provocati dalla presenza di Don Alfonso, fratello di Don Carlos, e di Donna Bianca in quella città si sono rinnovati anche ieri ed ebbero per conseguenza un conflitto, con parecchi feriti. Tutto ciò non sarebbe avvenuto se fosse stata assecondata la domanda del Governo Spagnuolo di estradizione di questo Borbone, ricercato dalla Giustizia per furti, assassinii e saccheggi.

## I PARTITI COSTITUZIONALI IN ITALIA

L'Italia non ha ancora, e noi ce ne rendiamo facilmente ragione, dei partiti costituzionali così formati e distinti e compatti come li ha l'Inghilterra da molto tempo.

Presso di noi mancano quelle tradizioni politiche e quelle distinzioni d'interessi che in quell'antico Regno costituzionale esistono da tanto tempo. Le origini dei nostri partiti sono più vicine e pertanto più confuse. La disciplina ci manca ancora. Un po' di regionalismo, causa il passato del nostro paese e la permanenza di molti fatti, è inevitabile. Uomini che godano di una piena autorità presso la Nazione e necessariamente indicati per guidare la politica del paese con un partito che sia tutto d'un pezzo e si lasci da essi governare, non ne abbiamo. Infine le vicende della formazione dello Stato nuovo sono state tali e così rapide, che nel mentre sfruttarono in parte uomini politici di molto valore e che resero importanti servigi al loro paese, non ne misero del tutto da parte nessuno, sicché abbiano avuto i loro naturali successori; per cui restano sovente piuttosto come un ostacolo, che non come un aiuto del loro partito.

Di più le stesse abitudini della vita pubblica stessa non sono tanto aperte e franche presso di noi, che ognuno vada a prendere il suo posto nella sua schiera, e si ponga del tutto all'ordine del capitano. Un po' del cospiratore d'un tempo rimane anche agli uomini di Stato; sicché non pensano in pubblico della pubblica cosa, abituando così deputati, elettori e pubblico a prendere tosto il loro partito. Anzi negli stessi ministri e capi rimane quel certo che di segretume, per cui, per quanto si facciano programmi elettorali e parlamentari di Governo, si usa lasciare all'oscuro il più possibile i colleghi, sul di cui appoggio si vorrebbe contare, sopra la vera essenza delle leggi che si vogliono portare al Parlamento; sicché né si sa sempre quello che essi pensino sulle speciali quistioni, né si lascia ad essi comprendere del tutto i propri divisamenti circa alle leggi da proporsi. Le generalità, il presso a poco, la mancanza del concreto, la facile accomodatura alle transazioni, la difficile rinunzia alle idee individuali nelle cose secondarie per attenersi alle principali e raggiungere i grandi scopi, ci nuocciono quando si deve venire ad una conclusione precisa.

Da ciò molte Destre nella Destra, molte Sinistre nella Sinistra, molti Centri nel Centro; da ciò Maggioranze oscillanti ed incerte, Minoranze inette a diventare Maggioranze; da ciò uomini politici influenti che non si sa che cosa pensino e che non si decidono francamente nel vero momento, e che lasciano talora supporre

vi si condensavano per la bassa temperatura di quelle montagne tanto di adesso più alte.

Quando le nostre Alpi orientali, prive ora di ghiacciai per la loro bassezza relativa, erano alte per lo meno quanto le centrali ed occidentali, io penso che qui i ghiacciai dovevano esistere per lo meno in quella misura che esistono tuttora colà. E forse nella grande valle del Po, in cui pure il mare s'addentrava, bastava che soprastassero delle Alpi rivalegianti per altezza coll' Himalaya, perché i ghiacciai vi scendessero molto più al basso di adesso.

Ecco in questo caso, che per lo meno un'epoca di maggiori e più bassi ghiacciai sarebbe indicata dalla sola altezza di molto maggiore delle Alpi in quel tempo. Allora la generazione dei ghiacciai era prodotta da cause più potenti e più costanti. Essi poi potevano non soltanto accumularsi e scendere in una quantità e potenza di gran lunga maggiore; ma non avendo al piede delle Alpi delle estese pianure, sui cui ripercotendosi i raggi solari ad un basso livello riscaldano l'aria e la mandano costantemente ad equilibrarsi colla fredda che dai monti discende, presentavano una maggiore resistenza alle tiepide aere del mezzodì.

E un fatto costante, che una vasta pianura di basso livello si riscalda ai raggi del sole ben più che un terreno variato di colli e di montagne, in cui l'aria si agita dall'alto al basso

di sè che covino insidie e velleità di potere anche quando non ci pensano e basterebbe ad essi che la cosa pubblica fosse governata nel modo cui credono il migliore; da ciò o l'irresolutezza, o la poca consistenza negli stessi uomini di Stato che governano, o se sono consistenti e fermi la facilità a ritirarsi, piuttosto che piegare quel tanto che è necessario, e scandagliare l'opinione del proprio partito prima di fare delle proposte ed assicurarsi se saranno o no accettate; da ciò in fine crisi che, o durano, o stanno latenti, o non si risolvono, o si riproducono, mentre per la reputazione degli uomini ed il buon andamento della amministrazione gioverebbe che o fossero più rare, od almeno cessassero presto e lasciassero luogo ad altre combinazioni, piuttosto che connubii di cui si parla sempre e non si fanno mai.

È troppo adunque evidente, che per formare dei veri partiti costituzionali, che possano alternarsi al potere per attuare quelle cose che sono richieste dall'opinione pubblica e dai bisogni reali del paese, e si sappia bene e sempre quello che si vuol fare e lo si faccia con prontezza ed efficacia, occorre che ci sforziamo tutti di darceli le buone qualità opposte ai difetti sovraccennati.

Comunque molti di questi difetti non siano all'uno piuttosto che all'altro imputabili, ed appunto per questo, che di nessuno di essi si può accusare qualcuno in particolare, essendo comuni a tutti, occorre che con meditato proposito di tutti noi cerchiamo di correggerci, se vogliamo che la vita costituzionale sia in Italia rigogliosa, e che il reggimento parlamentare dia buoni frutti.

Voi non potete a meno di riconoscere in molti dei nostri uomini politici, senza distinzione di partiti, delle ottime qualità; ma se continuiamo a discutere le persone più che le cose e se non sappiamo mai abbastanza chiaro quello che vogliamo e che gli altri vogliono, le abitudini vecchie e non desiderabili non si correggono e si corre anzi rischio di peggiorarle continuandole, e di cadere, che Dio ci guardi, in quella partigianeria che non lascia ad altri Popoli, ancora meno di noi nuovi al libero reggimento, ricavare tutti gli ottimi frutti che si potrebbero.

Questi pensieri, che ci passano per la mente da un pezzo, abbiamo avuto occasione di ricordarli più che mai dopo la costituzione della nuova Camera, e dopo le non troppo felici prove cui essa fece nei primi mesi della sua esistenza. A noi, che guardiamo la vita politica da osservatori imparziali e non di altro teneri che della libertà e del buon andamento della pubblica cosa, sia lecito adunque l'esprimere con franchezza e con calma, chiamando anche altri a rifletterci sopra.

Ne discorriamo oggi in generale, ma non tralascieremo in altre occasioni di entrare anche nei particolari. Intanto ci sia lecito di notare anche qualche buon indizio che si è manifestato sia nelle ultime radunane della Maggioranza ed in altre manifestazioni, sia nelle ultime discussioni della Camera. Ci pare che del danno dei nostri difetti comincino ad avvedersi quei medesimi, che hanno più di tutti obbligo di correggersi, e che si voglia cercare la con-

perpetue correnti calde e fredde che tendono ad equilibrarsi. E questo non era nel tempo dei tempi il caso della grande valle del Po e del nostro Friuli, allorché l'onda marina mobile e meno riscaldata dai raggi solari batteva sotto alle Alpi allora di migliaia di metri più alte di adesso.

C'era adunque allora una costante e molto più potente causa generante dei ghiacciai e la mancanza di una forte causa costantemente dissolvente dei ghiacciai stessi; e di più una ripidezza delle valli alpine, che favoriva di più la costante e forte discesa dei ghiacciai medesimi.

Unite la mancanza della azione dissolvente, la maggiore potenza e costanza della causa generante ed infine la maggiore forza di traslazione e di discesa al basso; ed avrete, a mio credere, abbastanza cause locali per dover dire che un'epoca glaciale dovesse esistere in questi nostri paesi anche per il solo fatto della esistenza di montagne molto più alte che s'imbavavano sulla spiaggia del mare dal quale erano emerse.

Mi sembra, che scandagliando da geologi e da ingegneri ad un tempo la profondità e l'ampiezza del nostro mare di ghiaccia scese dai nostri monti e di quelle che furono anche portate ad alzare il fondo del nostro golfo ne' secoli de' secoli, ed esaminando alquanto i coni di deiezione dei nostri torrenti alpini, più deboli ora d'un giorno

## APPENDICE

## SE CI SONO CAUSE LOCALI DEI GHIACCIAI?

## Lettera ad un professore di geologia

Ella che è dotto negli studii geologici guardi, egregio professore, alla sospozione di questa lettera e compatiscala. Sorrida anche, ma compatiscala ed un pochino anche ascolti.

Io non ho tempo, veda, da rifare la mia scienza; e con questo po' di obbligo di saperne un poco di tutto, si corre rischio di saperne di tutto ben poco. Però, Ella vede che io comincio con un punto interrogativo; ciocchè è quanto dire che domando di essere istruito. E siccome l'istruire gli ignoranti è una delle opere di misericordia, così io aspetto dall'animo suo gentile che sia misericordie meco e m'istruisca.

Mi pare che la geologia ami da qualche tempo il positivismo, e che quando abbia davanti agli occhi un fatto presente ed una causa operante, cerchi di spiegare per analogia e' col calcolo proporzionale anche le grandi trasformazioni del globo coll'azione lenta e mai discontinuata degli agenti naturali, anzichè con ipotesi più o meno arrischiata e fantastiche. Il metodo mi pare sia buono e che stia all'antico come la chimica positiva all'alchimia favoleggiatrice di recondite cause.

cordia dell'azione e la disciplina e la necessaria accoglienza a quelli del proprio partito e la franchezza nelle quistioni concrete; e che quegli uomini, i quali sono troppo influenti per star sene affatto in disparte, riconoscano la parte di responsabilità che può loro cadere adosso anche dal non ambire e dal non manifestare le loro idee nelle singole quistioni.

Il pareggio, le riforme, le economie nelle spese, le cose di maggiore necessità, sono cose cui tutti le vogliono; ma è tempo, e tutti ormai lo vedono, che si dica ne' particolari come si intende di potere tutto questo raggiungere. È tempo, che si parli al paese senza reticenze, senza sottintesi, senza celarsi nelle generalità, e che ogni uomo politico che appartiene ad un partito costituzionale, o dia il suo franco appoggio agli uomini che governano, o si prepari a sostituirli, oppure cerchi di modificare in qualche cosa le loro idee coll'esprimere le proprie. In un paese libero non si governa soltanto essendo al Governo, ma anche facendo conoscere come si crede che sarebbe utile ed opportuno e possibile governare.

Così abbiamo visto da ultimo il Ricasoli, il Sella, il Lanza ed altri uscire dalla propria tenda e cooperare col Governo; e contiamo che lo faranno ancora di più e meglio venendo alle singole quistioni che demandano un pronto scioglimento e che prepareranno uno scioglimento anche di quelle altre che dovranno essere tra non molto trattate.

Così facendo daranno il vero indirizzo alla opinione pubblica, la caveranno da quel troppo vago ed indeterminato in cui sovente s'aggira, formeranno le vere abitudini costituzionali e del Governo parlamentare e daranno un moto più accelerato e soddisfacente alla politica, all'amministrazione, a tutta la cosa pubblica. Il Governo stesso, quali si sieno gli uomini ai cui è affidato oggi, e potrà essere affidato in appresso, saprà prendere una via decisa, bene determinata e fare una cosa alla volta, ma farla a suo tempo e bene.

P. V.

#### UN INDIRIZZO AL RE.

L'Osservatore Cattolico dice che gira per Milano e si va firmando «da molti» il seguente indirizzo ch'esso chiama *protesta*, e che, insieme colle firme riunite in un Album «sarà spedito all'alta sua destinazione»:

Sire,

Un popolo di cattolici, indotto a trepidare, si rivolge a Voi con una preghiera; a Voi guarda, o Sire, con una speranza.

«Istituti e cattolici, noi acclamammo fin qui *Patria e Religione*. Ma sarà vero che fra breve possano le bandiere far deserta la croce, l'esercito assorbire il clero, la terra vincere il cielo? Ah, Sire, no, no. Voi non vorrete che l'iniquo proposito diventi legge.

Se mille ragioni vi fossero per consigliarlo, quest'una basterebbe a distruggerle tutte: — «La Religione è necessaria allo Stato; i ministri sono necessari alla Religione».

Ma noi non vogliamo ripetervi ciò che Voi sapete tanto più di noi. Noi vogliamo supplicarvi; nient'altro che supplicarvi.

Deh! per quel battesimo, che v'ha fatto cattolico;

Per quella fede, che santificò tanti Avi votisti;

Per quel Dio, che consolò nel calore dell'estate l'augusto Vostro genitore;

Per la memoria delle Piissime, che furono Vostra Genitrice e Vostra Sposa;

Per l'amore che portate a questa si grande parte del Vostro popolo;

Per la sanità del dovere che assumeste giurando di osservare lo Statuto;

Per il desiderio, che deve provare la magnanimità di un Re, di non aggravare la passione dell'Augusto, ah! troppo travagliato. Vecchio del Vaticano;

ed il protrarsi anche odierno delle sponde del nostro mare per effetto del trasporto continuo di materia dai nostri fiumi, e giudicando per analogia gli effetti molto maggiori di tal sorte in tempi in cui le condizioni fisiche di que' monti e di questa regione erano diverse; si avrebbero abbastanza dati per istituire dei calcoli sulla maggiore altezza delle nostre Alpi ed anche sulla influenza che questa poté avere alla formazione, al mantenimento ed alla discesa de' ghiacciai.

Ma forse quello che io dico qui non è nemmeno nuovo, sebbene io l'abbia pensato da me. Forse altri ha messo al pari colle cause astronomiche e colle geologiche più vaste queste cause affatto locali de' ghiacciai, e forse anco ha creduto che a queste ultime bisogna dare più importanza che non si soglia.

Se così fosse, egregio professore, abbia come non detta questa chiaccherata, che già si perde facilmente in un foglio di provincia, dove è permesso di dire tanto spropositi quanto cose savissime ed opportunissime senza che gli scrittori delle capitali facciano mostra di accorgersene.

Se poi il mio punto interrogativo fosse degnò di una qualche risposta, non isdegni di darla, non foss' altro che per illuminare il suo devotissimo

Un ignorante.

Sire, noi v'imploriamo; respingete, se vi sarà proposta, l'empia legge.

E tutti grideremo ancora: *Viva la Religione! Viva la Patria!*

A proposito di questo indirizzo la *Perseveranza* scrive: «Dovremmo ripetere quanto ieri abbiamo detto delle petizioni dei Vescovi, se non ce ne dispensasse la evidente irragionevolezza dello spirito che vi domina, non meno che la scipitezza della forma. Del resto, che cosa significhi *Patria* sulle labbra degli scrittori dell'*Osservatore Cattolico*, tutto lo sanno!»

#### LA NUOVA SPESA

Iniziata alla Camera dei deputati la discussione sulla lunga serie di progetti di legge, proposti dai vari ministeri per ottenere lo stanziamento di nuove o di maggiori somme, crediamo opportuno di ricordarne brevemente i principali colle somme relativamente richieste.

Compimento dei lavori nei porti di Girenti, Palermo, Napoli, Salerno, Castellamare, Venezia e Bosa L. 5,940,000.

Per bonificamento della Maremma Toscauna L. 2,700,000, spesa che apporta un aggrovio di circa 250 mila lire al bilancio dei lavori pubblici per gli anni compresi fra il 1876 e il 1884.

Spesa per una stazione marittima nel mare di Taranto; L. 5,000,000 da ripartirsi in sette anni.

Costruzioni di strade, in venticinque provincie che maggiormente difettano di viabilità, italiane lire 47,420,000, in nove anni.

Spese a compimento dei lavori diversi in corso e del trasferimento della capitale a Roma, lire 10,773,380, in due anni.

Esecuzione di un'inchiesta agraria L. 60,000 in tre anni.

Conservazione del dipinto rappresentante il Cenacolo, di Andrea del Sarto nell'ex-convento di S. Salvi presso Firenze L. 40,322.

Lavori di restauro generale del palazzo ducale di Venezia; lire 570,000, in quattordici anni.

Compimento della carta topografica d'Italia; lire 4,400,000 in sette anni.

Lavori di difesa dello Stato; lire 33,500,000 in cinque anni. Se ne chiedevano 180 milioni.

Provvista di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro, L. 4,500,000 in quattro anni.

Provista di armi da fuoco portatili a retrocarica, lire 21,000,000 in cinque anni.

Approvvigionamenti di mobilitazione dell'esercito, lire 6,000,000 in quattro anni.

Lavori nell'arsenale militare marittimo di Spezia, lire 5,000,000 in sei anni.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 28.

Vengono lette le proposte di legge, ammesse dagli uffici, di: De Zerbì, per riformare la costituzione degli uffici elettorali e comminare le pene contro i membri dei medesimi che dolosamente commettano violazioni della legge elettorale; di Pericoli, per aggregare la parrocchia di San Giorgio al Comune di Porto San Giorgio (Fermo).

Ferrari rivolge a Minghetti un'interrogazione circa l'applicazione delle nuove tariffe censuarie alla provincia di Como. Minghetti (ministro delle finanze) dice che era sua intenzione di applicare le nuove tariffe man mano che fossero compite le operazioni parziali del censimento, opinando che questo fosse il vero concetto della legge; ma il Consiglio di Stato ha invece ritenuto che il contingente non si dovesse ripartire se non dopo terminate le operazioni dell'intero compimento. Aggiunge che dal parere della sezione deferì la questione alle sezioni riunite del Consiglio, ma che intanto ha creduto conveniente di sospendere l'applicazione delle nuove tariffe.

Approvansi quindi senza discussione il progetto relativo al pagamento dei residui passivi del 1874 o retro. Discutesi il progetto diretto ad affrancare i boschi demaniai inaffiancabili dai diritti d'uso. Intorno alle disposizioni contenute nei primi due articoli, vengono fatte delle osservazioni da molti deputati, sollevate diverse obiezioni e proposti parecchi emendamenti da Maffei, Englen, Consiglio, Salaris, Brunetti, Indelli, Bresciamorra, Mosca, Aurisi, Mancini, Muzzi, Bartolucci ed altri; a cui rispondono Minghetti, Righi e Morpurgo. Si risolve infine di rinviare l'intero progetto alla Commissione.

Si tratta poca della relazione che determina il numero generale dei deputati impiegati e il numero di quelli che compongono le categorie speciali di magistrati e professori. Si riconosca che la categoria dei magistrati è completa; riguardo alla categoria dei professori, che trovasi completa, sorge una questione, se il professore Bacchelli, poe' anzi membro del Consiglio superiore di sanità, ora scaduto, debba appartenere alla categoria generale, ovvero a quella dei professori. Si dichiara ch'ei rimane inscritto nella categoria generale. Alla categoria generale vengono inclusi 44 deputati.

Infine, dietro osservazioni di Minghetti, si rimanda alla seduta di sabato l'interpellanza di Laporta, che ieri si fissava per venerdì.

Roma. Sono riuniti in questi giorni a Roma due Commissioni di ingegneri idraulici per esaminare gli studi fatti per completare la difesa del Po e dei suoi affluenti, e per risolvere la gravissima quistione del Brenta e del Bacchiglione, che ammessi nella Laguna di Venezia, portano l'interrimento nella laguna intorno a Chioggia. Della seconda Commissione fa parte anche il prof. Buechia.

— S. M. il Re farà ritorno in Roma sabato prossimo. Domenica mattina presiederà il Consiglio dei ministri.

#### ESTERI

Austria. La *Tagespresse* pubblica una istruzione dell'Ordinario di Linz colla quale riconosce soltanto la competenza dei tribunali matrimoni ecclesiastici nelle contestazioni matrimoniali.

— Ieri fu sospeso il lavoro in molte fabbriche di Brünn. Assembramenti di operai vennero dispersi dalla guardia comunale. Il borgomastro gli avvertì con affissi di non abbandonarsi ad eccessi.

— In seguito alle informazioni del Governo italiano, la Direzione di Polizia di Trento è riuscita a scoprire a Roveredo un'officina, ove venivano stampati biglietti falsi della Banca nazionale italiana. Il Tribunale di Roveredo ha incamminato tosto una procedura sull'affare.

Francia. Secondo quanto scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*, fa molto progresso l'idea di nominare Thiers alla presidenza del Senato. Si conta che l'illustre uomo sarà nominato in molti Collegi, e i repubblicani lavorano, con speranza di successo, per farlo mettere a capo della lista dei 75 senatori, che devono essere scelti dall'Assemblea.

Germania. La *Norddeut. Allg. Zeitung* organo di Bismarck, nega l'asserzione della *Presse* di Vienna che Bismarck, in seguito alla parte di paciere assunta dal Papa all'epoca dell'ultima guerra colla Francia, volesse servirsi del Papa stesso «per altri scopi». Il foglio berlinese dice che questa voglia, dato che l'avesse avuta, Bismarck avrebbe dovuto perderla, visto l'infelice esito del tentativo fatto dal Papa in quella occasione e la prova così sperita della sua poca o nessuna influenza.

Inghilterra. Una nuova defezione ha ratificato la Chiesa e l'aristocrazia inglese. L'onorevole e reverendo lord Francis S. Godolphin Osborne, rettore di Great Elin, presso Frome, ha abbracciato la religione anglicana per convertirsi al cattolicesimo romano. Questa conversione ha avuto luogo a Bristol, venerdì 16 corrente, ed ecco perchè la domenica successiva non vi fu servizio religioso nella chiesa protestante di Great Elin. Il pastore aveva abbandonato il gregge. Lord Francis Godolphin Osborne è il figlio del duca di Leeds.

Belgio. Al banchetto dato in onore del nuovo cardinale Deschamps, questi rispose ad un brindisi portato alla salute con un *toast* alle autorità civili e militari, chiamando l'attenzione sopra di ciò che «anche nella sfera religiosa la libertà si distingue dalla licenza solo col rispetto alle leggi ed alle autorità.» Che il nuovo Cardinale belga non abbia avuto la missione di guerra declamata dal nuovo Cardinale inglese?

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

##### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 26 aprile 1875.

— Col mese di luglio p. v. cessano dalla carica di Consiglieri Provinciali, per compiuto quinquennio, li signori:

1. Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo pel distretto di Udine.
  2. Co. Groppler cav. Giovan. pel dist. di Udine
  3. Billia avv. Paolo → Codroipo
  4. Co. Maniago Carlo → Maniago
  5. Milanese cav. dott. Andrea → Latisana
  6. Donati dott. Agostino → Latisana
  7. Nob. Brandis Nicolò → Cividale
  8. Grassi dott. Michiele → Tolmezzo
  9. De Cilia Luigi → Tolmezzo
  10. Calzutti Giuseppe → Gemona e per morte cessò
  11. Il Nob. D'Areano cav. Orazio eletto pel distretto di S. Daniele e che durava in carica a tutto luglio 1876.
- Di ciò venne data comunicazione alla R. Prefettura con preghiera di disporre le pratiche per le nuove elezioni.
- Il medico del Comune di Azzano Decimo sig. Borsatti dott. Giacomo, con istanza l. aprile corrente n. 1054, partecipò di aver rinunciato alla condotta medico-chirurgica d'Azzano Decimo e di aver assunto quella di Villanova-Marchesana in provincia di Rovigo, e chiese gli sia consentito di continuare da ora in poi il versamento nella cassa Provinciale di Udine dal 30/0

sullo stipendio di L. 1481,48 costituitogli all'epoca in cui assunse la condotta comunale di Azzano.

Ritenuto che tale domanda ha per obiettivo la conservazione del titolo già ammesso colla deliberazione consigliare 27 febbraio 1873 all'eventuale trattamento normale di pensione a carico di questa Provincia;

Considerato che per lo Statuto Arciduciale 31 dicembre 1858 l'amministrazione dell'apposito fondo di pensione, cui accenna l'art. 11, formato mediante l'annua trattenuta del 3% venne demandata alla cassa principale del Dominio Veneto e che ora, stante lo scioglimento del fondo territoriale, l'amministrazione del fondo di pensione per medici comuni passò in ciascuna delle Province componenti il Dominio stesso;

Considerato che la Rappresentanza Provinciale, nel riconoscere colla citata deliberazione del 27 febbraio 1873 il diritto dei medici comunali al trattamento normale di pensione a termini delle direttive Austriache, doveva ritenere ed ha ritenuto che il servizio delle condotte dovesse continuare a prestarsi unicamente nella Provincia che addossato si aveva l'onere della pensione e ciò in conformità alle prescrizioni dello statuto sanitario;

Considerato che in virtù di questo statuto i medici comunali hanno per oggetto (art. 57) non solo l'assistenza gratuita dei poveri, ma esigendo la *sovveglianza sulla pubblica igiene*;

Considerato che il Regolamento annesso allo statuto determinando i doveri ed attributi dei Medici Chirurghi comunali come *Ufficiali di Sanità*, specifica all'art. 24 e seguenti i vari servigi, oltre l'assistenza gratuita dei poveri, ai quali sono tenuti nel circondario della condotta;

Considerato che il dott. Borsatti coll'assumere la condotta comunale in Provincia del Polesine, costituisce se stesso nella impossibilità di sorvegliare in taluno dei Comuni della nostra Provincia come Ufficiale di Sanità pubblica igiene ed adempire per tal guisa ai doveri imposti dal menzionato statuto, è relativo regolamento;

Considerato in fine come, in causa dell'inadempimento dei prescritti doveri, viene meno nel dott. Borsatti la capacità alla pensione a carico di questa Provincia;

La Deputazione provinciale non ammise il petente alla continuazione del versamento nella Cassa provinciale del Friuli del 3% dello stipendio di L. 1481,48 per ciò che ha tratto colla preservazione del diritto eventuale alla pensione; ritenuto però che il dott. Borsatti può chiedere la restituzione della somma versata al titolo suddetto.

Venne accettata l'offerta di Scerem Lodovico per la manutenzione del secondo tronco della strada Carnica Montecroce dalla rampa di Chiaccia a Comeglians, assumendo la fornitura della ghiaia per metri 376 da Chiaccia ad Ovaro al prezzo di L. 3,94 e da Ovaro a Comeglians al prezzo di L. 3,73 per ogni metro cubo.

Presi in esame gli atti trasmessi dal Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine relativi all'accoglimento di altri n. 19 maniaci appartenenti alla Provincia, e riscontrato che per soli 17 concorrono gli estremi voluti dalla legge, venne per questi soltanto assunta la spesa relativa a carico provinciale.

In esecuzione alla deliberazione 17 dicembre 1873 colla quale il Consiglio provinciale statutò di pagare cent. 80 giornalieri pel mantenimento del trovatello rinvenuto in Comune di Azzano ed accettato nell'Ospizio Tomadini col nome di Enrico per la durata di anni

maggio in avanti saranno accalappiati tutti i pani vaganti che si trovassero muniti di muso-  
nolo imperfetto, e specialmente se non avvol-  
gono interamente la bocca.

Dal Municipio di Udine, li 28 aprile 1875

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Nomina di Sindaco.** Con Reale Decreto  
1 aprile 1875 fu nominato Sindaco di S. Pietro  
al Natisone per il triennio in corso il sig. Miani  
Andrea.

**Scoglimento di Consiglio Comunale.** Con Reale Decreto 13 marzo u. s. fu sciolto  
il Consiglio Comunale di Barcis e nominato R.  
Delegato Straordinario il sig. avv. Giuseppe  
Atti.

**Ferrovia pontebbana.** Dal *Giornale dei  
lavori pubblici e delle strade ferrate* sappiamo  
che in questi ultimi giorni venne dalla Società  
dell'Alta Italia presentato all'approvazione mi-  
nistrale il progetto dell'ultimo tronco della  
ferrovia Pontebbana, compreso fra Chiusaforte  
e Pontebba, progetto che non ha potuto essere  
ultimato prima d'ora causa della straordinaria  
quantità di neve caduta in quelle regioni.

Appena l'approvazione sarà accordata si potrà  
dalla Società provvedere a che siano estesi i  
lavori su questa strada e così ultimare la linea  
entro il termine fissato dalla convenzione.

**Divieto d'introduzione di bovini ed  
ovini.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la se-  
guente ordinanza di sanità marittima in data  
25 aprile.

« E vietata l'introduzione nel territorio del  
regno degli animali bovini ed ovini, e in gene-  
rale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e  
secche non conciate, della lana suadica, delle  
corna, delle unghie, delle ossa ed altri avanzi  
freschi o secchi di detti animali, provenienti da  
qualsiasi porto o scalo dell'Impero ottomano ».

**Fu perduto** il giorno 27 and. uno Spillone  
d'oro, traversando Piazza S. Giacomo al Negozio  
Pittana. Chi l'avesse trovato è pregato di por-  
tarlo alla Redazione di questo Giornale che gli  
verrà data generosa mancia.

## FATTI VARI

**Nuovi uffici telegrafici.** La Direzione ge-  
nerale dei telegrafi annuncia con avviso 22 aprile  
l'attivazione del servizio per il governo e per i  
privati negli uffici telegrafici delle seguenti sta-  
zioni ferroviarie:

Arcola, provincia di Genova; Balzola, provin-  
zia di Alessandria; Bistagno, provincia di Ale-  
ssandria; Ceva, provincia di Cuneo; Dago, provin-  
zia di Genova; Dosso, provincia di Ve-  
rona; Farigliano, provincia di Cuneo; Niella  
Tanaro, provincia di Cuneo; Piana Crixia, provin-  
zia di Genova; Ponti, provincia di Alessandria;  
San Giuseppe di Cairo, provincia di Genova;  
Santuario di Savona, provincia di Genova;  
Serravalle Pistoiese, provincia di Firenze; Strevi,  
provincia di Alessandria; Torre dei Picenardi,  
provincia di Cremona.

**La phylloxera** è apparsa non soltanto in  
Germania, ma anche a Klosterneuburg presso  
Vienna. Fu necessario sradicare tutto un vi-  
gnetto. Speriamo nel rimedio del Dumas.

**Il vajuolo** è scoppiato a Gorizia fra le  
truppe di guarnigione. Siccome anche nel 1873  
il vajuolo introtto nell'ospitale militare di  
Gorizia, invase poica la città tutta funestando  
sinistramente, le più rigorose misure di  
sequestro sono imperiosamente reclamate.

## ATTI UFFICIALI

*La Gazz. Ufficiale* del 28 aprile contiene:  
Il decreto 11 aprile, che approva il regola-  
mento per il servizio dei Telegrafi dello Stato.

## CORRIERE DEL MATTINO

— *L'Opinione* dice che il viaggio del Prin-  
cipe ereditario di Germania in Italia non si può  
riguardare come fatto soltanto per diletto. Il  
principe imperiale aveva una missione politica  
da compiere presso il Re d'Italia. A Napoli  
Vittorio Emanuele l'ha ricevuto con segni della  
più cordiale e schietta amicizia. Ne' due lunghi  
colloqui del principe col Re d'Italia, è ragio-  
nevoile il credere che la politica abbia avuto la  
sua parte. Se le notizie che abbiamo, conclude  
*L'Opinione*, sono esatte, come non possiamo du-  
bitare, in quelle conversazioni sarebbero rivelato  
un completo accordo e una reciproca fiducia.

— Secondo un dispaccio da Firenze, si dà  
per certo nei circoli che avvicinano il principe  
ereditario di Germania, che nei suoi colloqui  
col re a Napoli fu definitivamente fissato il  
viaggio dell'Imperatore in Italia alla fine di  
maggio o al principio di giugno. Il principe at-  
tenderebbe l'arrivo del padre nel castello di  
Monza.

— Ieri alla Camera era all'ordine del giorno  
la discussione del progetto di legge per la ri-  
forma della circoscrizione giudiziaria.

— La Commissione per i leggi militari non  
ha preso ancora nessuna risoluzione. Una parte  
di essa accetta le spese per lo arata, ma modi-  
ficherebbe le epoche indicate per eseguire le  
fortificazioni. La presentazione della Relazione  
è sospesa. Una nuova adunanza sarà tenuta  
oggi, venerdì, e si spera che in essa si vorrà ad  
un accordo.

— Le petizioni dei vescovi al Senato circa  
l'articolo 11 del progetto di legge sul recluta-  
mento si succedono l'una all'altra con mirabile  
frequenza. Nella tornata del 28 ne venne data  
lettura di tre, degli arcivescovi cioè di Torino  
e di Milano e del vescovo di Parma: come al  
solito queste petizioni furono rinviate agli Uffici.

— Nella stessa seduta il Senato ha chiusa la  
discussione generale del progetto di legge sulle  
Società Commerciali.

— L'on. Minghetti ha chiesto che venga  
differita a domani, sabato, l'interpellanza La-  
porta, dovendo egli recarsi a Firenze a com-  
plimentare i Principi di Germania.

— La maggioranza della Commissione per i  
provvedimenti finanziari ha approvato il Decreto  
che aumenta la tariffa di alcuni tabacchi.

— Il *Diritto* dice che si attende da Napoli  
il reale decreto firmato che ritira il progetto  
di legge sul pagamento in oro dei dazi di espor-  
tazione.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 28. Nella seduta plenaria della Corte  
ecclesiastica, dietro proposta del presidente della  
Slesia, fu aperta la procedura per la destituzione  
del Vescovo di Breslavia.

**Londra** 28. All'installazione del Principe  
di Galles come gran maestro della massoneria  
inglese, assistevano una gran folla e molte de-  
putazioni estere. La Loggia di Genova spedit un  
tegramma di congratulazione.

**Madrid** 28. Monsignor Simeoni è arrivato.  
Sagasta e i suoi amici riuscirono di firmare la  
formula di conciliazione fra le due frazioni del  
partito della Costituzione presentata da Alonso  
Martinez. Le trattative furono rotte. Credesi  
prossima una riunione di tutti gli ex senatori e  
deputati del partito costituzionale per decidere  
la questione, fonte della divisione.

**Madrid** 28. Le Autorità attendevano il  
Nunzio alla Stazione. Il ricevimento fu solenne.

**Nuova York** 28. L'Arcivescovo di Balti-  
mora, abegato dal Papa, e il conte Marefoschi,  
conferirono la berretta da Cardinale a Mac Clo-  
skey, nella cattedrale di S. Patrizio. La ceri-  
monia fu imponente. Vi assistevano i principali  
prelati cattolici d'America, e una folla nume-  
rosa.

**Vienna** 29. Nei due giorni scorsi a Gratz  
ebbero luogo dimostrazioni ostili, degli studenti,  
contro D. Alfonso fratello di D. Carlos e Donna  
Bianca. La Polizia è intervenuta e vennero fatti  
alcuni arresti. Iersera la dimostrazione fu ripetuta  
con intervento di popolo e prese dimensioni serie; la forza è intervenuta numerosa;  
parecchi feriti.

**Ragusa** 29. L'Imperatore è arrivato ieri;  
fu ricevuto con entusiasmo e venne salutato  
dalle Autorità, dallo stato maggiore, dalla cor-  
vetta russa, ancorata nella rada di Gravosa, e  
da una missione turca, fra cui Dervisch pascia,  
incaricato dal Sultano. Al pranzo furono inviati  
i funzionari turchi e gli ufficiali russi.

**Londra** 29. L'Arcivescovo Manning ha in-  
augurato la Chiesa cattolica a Pendleton. Ha  
presieduto quindi alla colazione e portò un brin-  
disi al Papa. Fece quindi l'elogio della Regina  
Vittoria, dicendo ch'essa trasmetterà ai suoi suc-  
cessori una Monarchia solida e potente. Smentì  
poi che il Papa gli abbia proposto di regolare  
l'attitudine dei cattolici nella lotta col Governo  
inglese. Il *New York Herald* dice che vi ha  
accordo tra Bismarck e i capi del partito libe-  
rale belga. Bismarck eserciterebbe una pres-  
sione diplomatica per far cadere il Ministero at-  
tuale. I liberali andando al potere farebbero  
una legge per reprimere le pubblicazioni che  
disapprovano la politica ecclesiastica della Ger-  
mania, introdurrebbero il servizio militare per-  
sonale e decreterebbero nuove fortificazioni.

**Atene** 29. Sette professori dell'Università  
rimisero al Re una memoria contestando la  
validità delle deliberazioni della Camera. Il Re  
ritornò la memoria senza risposta.

**Parigi** 28. I minatori di Pontgibaut sono in  
sciopero. — Venne proibito un libro anti-gesuita  
all'abbate Millaud.

**Berlino** 28. Il comandante della corvetta Au-  
gusta annuncia che oggi ebbe luogo nel modo  
convenuto lo scambio di saluti colla fortezza di  
Guetaria.

**Monaco** 28. Stamane la principessa Gisella  
ha felicemente dato alla luce una figlia.

**Bruxelles** 28. La risposta del governo belga  
all'ultima Nota della Germania partirà fra al-  
cuni giorni.

## Ultime.

**Ragusa** 29. Sua Maestà l'Imperatore ac-  
compagnato da brillante seguito, a cui si uni-  
rono anche i dignitari ed ufficiali ottomani e  
russi, passò in rassegna le truppe. Nel brillante  
ricevimento ch'ebbe ieri il governatore della

Bosnia, Dervis pascia, espresse a nome del Sul-  
tano i sentimenti di amicizia di questo verso  
l'Imperatore e rinnovò l'assicurazione delle mi-  
gliori relazioni fra i due Stati. Sua Maestà, ringraziando, rispose coll'assicurare di dividere i  
sentimenti d'amicizia e di buona vicinanza  
espressi.

**Berlino** 29. A festeggiare il giorno natalizio  
di S. M. l'Imperatore di Russia, hanno luogo  
qui presso l'Imperatrice Augusta, ed a Wiesba-  
den presso l'Imperatore Guglielmo solenni ban-  
chetti di gala.

**Parigi** 29. Il consiglio dei ministri fissò ieri  
le nomine di Marcourt ad ambasciatore a Vienna  
e di Vogue ad ambasciatore a Londra.

**Firenze** 29. I principi Umberto e Amedeo  
visitaron il principe tedesco. La sera pranza-  
rono assieme al palazzo Pitti; indi i principi  
italiani partirono per Siena.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.0	751.5	752.6
Umidità relativa . . . .	45	33	49
Stato del Cielo . . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . . .	ESE	SO	E
Vento ( direzione . . . .	1	7	1
Termometro centigrado	16.3	19.7	13.9
Temperatura ( massima . . . .	21.7		
Temperatura ( minima . . . .	9.1		
Temperatura minima all' aperto . . . .	5.7		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 28 aprile

Austriache	547,50 Azioni	427,50
Lombarde	254,50 Italiano	71,30

PARIGI 28 aprile

3 000 Francesce	63,90 Azioni ferr. Romane
5 000 Francesce	103,32 Obblig. ferr. Romane 21,11
Banca di Francia	— Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	71,27 Londra vista 25,19 1,2
Azioni ferr. lomb.	318, — Cambio Italia 7,78
Obblig. tabacchi . . . .	— Cons. Ingl. 93,78
Obblig. ferr. V. E.	212, —

LONDRA 28 aprile.

Inglese	94 — a — Canali Carour
Italiano	70,34 a — Obblig.
Spagnuolo	217,8 a — Merid.
Turco	43,12 a — Hambro

FIRENZE 29 aprile.

Rendita 77,30-77,25 Nazionale 1955-1950.	Mobiliari 754 — 730 Francia 108,45
754 — 730 Francia 108,45	Londra 27,10. — Meridionale 371-370.

VENEZIA, 29 aprile

La rendita, cogli'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77,25, a 77,30 e per cons. fine maggio da 77,50 a 77,55



<

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 774-XXV

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DEL  
CIVICO OSPITALE ED OSPIZIO ESPOSTI E PARTORIENTI  
IN UDINE.

## AVVISO

Per le forniture delle seguenti merci:

## Occorrenti al Civico Spedale

Metri 1224.00	Tela canape purgata	alta 85 centimetri
> 162.50	> lino mezzo bianca	> 85 >
> 156.00	> canape greve purgata	> 85 >
> 136.00	> lino bianca	> 54 >
> 286.00	> canape purgata	> 68 >
> 680.00	> colador spinata	> 68 >
> 435.20	Rigadone spinato	> 68 >
> 217.60	Rigadino per abiti da donna	> 60 >
> 183.60	> per grembiiali	> 60 >
> 204.00	> per vestaglie	> 60 >
> 150.00	Tela piombo per fodere	> 68 >
Num. 25	Berrette rosse di lana	
Chilogr. 16	Cotone bianco	
> 220	Crena per materassi	

Occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti.	alta 85 centimetri
Metri 306.00	Tela lino purgata
> 419.90	> lino candida
> 204.00	> canape mezzo bianca
> 816.00	> colador spinata
> 1896.00	> in fascie di canape purgata righe rosse
> 255.00	Rigadino per abiti da donna
> 61.20	> per grembiiali
> 136.00	> per vestaglie
Chiogr. 15	Cotone misto bianco-turchino per calze
> 4	Cotone bianco per scarpetti
Metri 100.00	Tela cotone piombo per fodere
Num. 24	Fazzoletti da spalla cosiddetti lapis

Num. si terrà in questo ufficio dal sottoscritto Presidente o suo incaricato un'asta pubblica nel giorno di giovedì 20 maggio p. v. alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 6228.32 per l'Ospitale, e di L. 3776.75 per l'Ospizio Esposti e Partorienti; ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore suddetto.

La delibera potrà seguire anche in due separati lotti, e cioè uno delle merci occorrenti all'Ospitale, l'altro delle merci occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti, e nel caso che uno solo fosse il deliberatario dovrà egli indicare il prezzo di delibera di ciascun lotto.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che andranno a spirare nel giorno 4 giugno p. v. e precisamente alle ore 11 antim.

Il verbale di delibera, appena avrà riportato il visto di esecutorietà della r. Prefettura, terrà luogo del formale contratto.

La consegna delle merci tutte dovrà essere fatta entro due mesi decorribili dal giorno che verrà partecipato al deliberatario il visto Prefettizio d'esecutorietà suddetto, nel guardaroba esistente nell'interno dello stabilimento verso una ricevuta interinale in cui sarà espressa la riserva dell'accettazione e laudo per parte della Rappresentanza dei PP. LL.

Tutte le merci dovranno essere perfettamente eguali ai campioni, e s'intende in quanto ai tessuti eguali al filato, tessiture ed altezza, e tutto a misura giusta e non secondo la così detta misura mercantile. Onde evitare ogni questione sulla qualità delle merci, il deliberatario allorché sottoscriverà il protocollo d'asta ed un esemplare del presente avviso, apporrà pure la di lui firma ai campioni muniti del suggello d'ufficio, che sin d'oggi sono ostensibili in questa Segreteria durante l'orario.

Se entro il termine di due mesi dalla partecipazione accennata il deliberatario non compisse la somministrazione assunta, o somministrasse merci di qualità inferiore e non conformi ai campioni, sarà in facoltà della Rappresentanza dei Pii Luoghi di supplire al difetto, provvedendo l'occorrente in qualunque negozio a sua scelta, ed a tutto carico del fornitore pel maggior prezzo che in questo caso si esborssasse.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà corrisposto in tre eguali rate, la prima entro otto giorni da quello del laudo e formale accettazione delle merci, la seconda un mese, e la terza due mesi dopo il pagamento di detta prima rata.

Il deposito non verrà restituito al deliberatario se non dopo compita la somministrazione delle merci ed ottentone il laudo.

Le spese tutte d'asta, e contrattuali staranno a carico del deliberatario.

Udine, 20 aprile 1875.

Il Presidente

QUESTIAUX.

Il Segretario, CESARE.

## ATTI GIUDIZIARI

## R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando 2 pubb.

per vendita di beni immobili.

Si rende noto che all'udienza del 26 giugno prossimo a ore 11 ant. stabilito con ordinanza 31 marzo scorso, registrata con marca annullata da L. 1.20 avrà luogo presso questo Tribunale Civile l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sotto descritti, in un sol lotto, per quali venne fatta l'offerta legale da parte dell'esecutante di L. 2193.60 ed alle condizioni sotto esposte, e cioè ad istanza

della signora Elvira Morgante - Secli di Cividale rappresentata da questo avv. e proc. dott. Giovanni Miceri, effettivamente domiciliata presso lo stesso in confronto

di Franceschinis Giuseppe, Francesco, Maria, Luigia, Vittorio e Giovanni q.m.

pubb. 2

rate Gio. Batt., Marco e Filomeno, a mezzodi piazzale e strada del ponte al Borgo Bressana, ponente Bier Antonio e tramontana strada d'accesso e parte Liberale suddetti.

## Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura o senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Lo stabile sarà venduto con tutti i diritti e servizi si attive che passive ad esso inerenti.

III. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di L. 2193.60.

IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente in aumento a questo dato.

V. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sullo stabile a partire dal giorno della trascrizione del preccetto staranno a carico del compratore.

VI. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VII. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo offerto, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita, e relativa trascrizione nella somma di L. 150.

Si ordina ai creditori inseriti di conformità alla sentenza 28 dicembre 1874 che autorizza l'incanto, di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivata e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Si avverte che la casa da vendersi ha la rendita impônibile di L. 225 ed è aggravata del tributo diretto verso lo Stato di L. 36.56.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 7 aprile 1875.

Il Cancelleriere  
MALAGUTI

## PRESSO

## Girolamo Fioritto

(detto GUA.)

Trovasi un deposito di

## FORMAGGIO PARMIGIANO

a prezzi discretissimi.

Stravecchio I<sup>a</sup> qualità L. 3.— kilog.  
Vecchio II<sup>a</sup> , 2.50  
II<sup>a</sup> , 2.—  
II<sup>a</sup> , 1.50

## AVVISO

Presso la Ditta Lorenzo Mazzorin rappresentante della

## Società Bacologica BRESCIANA IN VENEZIA

S. Marco, Spaderia N. 661, piano II

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Carabin originari Verdi annuali* scelti delle accreditate Province Giapponesi *Ionezava, Simsiu e Giessiu* al prezzo di L. lire 9 per Cartone.

I signori proprietari e Bachicoltori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia il 10 gennaio 1875.

Rappresentante in Udine  
presso il signor  
Stefano Paderni  
Via Merceria N. 7.

## Acque dell'Antica Fonte di

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale 100 Bottiglie Acqua L. 23.— L. 36.50  
Vetri cassa . . . 1350 L. 19.50  
50 Bottiglie Acqua L. 12— L. 19.50  
Vetri e cassa . . . 750 L. 19.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancata fino a Brescia.

V.

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE

trovsi sempre la tanto rinomata

## TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsiene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Prezzo ital. L. 8.50.

Trovasi pure dal suddetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

## EGUAGLIANZA

SOCIETÀ NAZIONALE DI MUTUA ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA

## CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

## E DELLE MALATTIE E MORTALITÀ

## DEL BESTIAME.

Residente in MILANO Via S. Maria Fulcorina, N. 12.

Per schiarimenti rivolgersi al Rappresentante in UDINE signor EUGENIO COMELLO Via Teatri N. 13.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

## Angelo Duina fu Giovanni e Comp.

DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate

provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società Giacomo Miss, Udine Via Santa Maria N. 3, presso Gaspardis.

## PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

## ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATO VECCHIO N. 19, 1<sup>o</sup> PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografico con Deposito di Etichette per Vini e Liquori.

## G. N. OREL-Udine

fuori Porta Aquileja casa Pecoraro di rimpetto la Stazione ferroviaria

## Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Depositio Avena, Fagioli, Birra di marzo della premiata fabbrica Puntingam, ed Acqua di Cilli, delle sorgenti minerali di Königsbrunn presso Rohitsch.

## ZOLFO

## di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle yiti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

## LESKOVIC &amp; BANDIANI

UDINE

## BATTAGLIA

## STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di *ioduri*, *bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *natra solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolicose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua e fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofola o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che cont